

Negazionisti alla gogna

3 Agosto 2020

Da Rassegna di Arianna dell'1-8-2020 (N.d.d.) Martellano incessantemente, non danno tregua. La gente DEVE impazzire. È la shockterapia funzionale a trasformare radicalmente la società, adattandola al nuovo modello produttivo targato Silicon Valley. E per sorvegliarci e punirci meglio hanno già inventato il termine "negazionisti" per stigmatizzare e porre fuori da ogni spazio di convivenza civile chi si azzarda a farsi domande, a smascherare le strumentalizzazioni in corso, a dissentire dalla retorica della pandemia infinita. Il negazionismo è una categoria ideologica del nemico di classe. La parola negazionista ha un forte valore simbolico. Il negazionista è il non-uomo, la sotto-merda, l'indegno di proferire parola. Quando si utilizza una categoria di questo tipo, di derivazione olocaustica, per marchiare a fuoco chi dissente, significa che si sta facendo sul serio e che l'emergenza in corso, contagi o meno, durerà molto a lungo. Nessuno dichiarerà mai la pandemia conclusa. Nemmeno l'OMS. Solo due persone al mondo possono dichiarare conclusa la pandemia: Bill Gates ed Anthony S. Fauci, i nuovi iper-oligarchi, gli unici "intoccabili". Lo faranno nel momento in cui le élite di cui fanno parte avranno "finito il lavoro" con noi. Fino a quel momento, tutte le persone sane di mente, coloro i quali vogliono continuare a vivere e a socializzare, saranno definite negazioniste. E saranno schedate e punite. Ci aspettano anni bui, i registi di questa operazione vogliono tutto e subito. E si sono impadroniti, con un blitz, di enormi poteri costituenti. Paolo Borgognone